

Addì, 30 dicembre 2020

**AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE**

**Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità
dello sviluppo**

Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale

cress@pec.minambiente.it

**Alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS**

ctva@pec.minambiente.it

OGGETTO: procedimento di valutazione dell'impatto ambientale del “Progetto di realizzazione di una nuova unità a ciclo combinato nella Centrale Termoelettrica Vado Ligure” presentato da Tirreno Power S.p.A - richiesta di svolgimento di inchiesta pubblica ex art. 24-bis D.lgs. n. 152/2006

La sottoscritta Associazione “*UNITI PER LA SALUTE ODV*”, (C.F.: 92084220091), con sede in Quiliano (SV), via De Litta 3/1 nella persona del presidente e legale rappresentante *pro tempore*, sig.ra **EMILIA PICCARDO** (C.F.: PCC MLE 50M57 H126D), nata a Quiliano (SV), il 17.8.1950,

PREMESSO

- che l'Associazione svolge da anni un'intensa attività di informazione, denuncia ed educazione nel territorio di Vado Ligure e Quiliano con specifico riferimento agli impatti ambientali e sanitari della centrale in esame;
- che l'Associazione ha partecipato, con osservazioni scritte e presenza alle conferenze di servizi, alle più importanti procedure di VIA e di AIA relative all'impianto termoelettrico in oggetto;
- che l'Associazione ha proposto ricorsi giurisdizionali e straordinari avverso provvedimenti di VIA e di AIA e di autorizzazione Unica rilasciati alla centrale in oggetto;

- che l'Associazione si è costituita parte civile nel processo penale pendente avanti il Tribunale di Savona per il delitto dell'art. 434 c.p. in conseguenza delle emissioni delle unità a carbone della centrale in esame (Proc. pen. n. 662/2018 RG Trib.);

CHIEDE

che l'informazione del pubblico nel procedimento di valutazione dell'impatto ambientale sul "progetto di realizzazione di una nuova unità a ciclo combinato nella Centrale Termoelettrica Vado Ligure" presentato da Tirreno Power S.p.A. si svolga nelle forme dell'inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 24-bis D.lgs. n. 152/2006;

ALL'UOPO PRECISANDO

- che il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo gruppo a ciclo combinato alimentato a gas naturale, avente una potenza termica di combustione complessiva pari a circa 1.425 MWt e una potenza elettrica lorda di circa 900 MWe. che va ad aggiungersi ai gruppi a gas esistenti di circa 800 MWe, (di cui è in corso il riesame dell'AIA) con un conseguente significativo potenziale impatto ambientale che, da un primissimo esame dello SIA depositato dalla ditta (su cui ovviamente ci si riserva di presentare osservazioni nei termini), è stato invece gravemente sottostimato, in particolare (ma non solo) con riferimento alle emissioni di particolato in atmosfera, anche secondario;

- che il progetto è suscettibile di provocare altresì un significativo impatto sanitario alla popolazione residente, anche nei pressi immediati dell'impianto in oggetto, che da un primo esame della VIS depositata dalla ditta risulta essere stato gravemente sottostimato (su cui pure ci si riserva di presentare osservazioni);

- che il progetto si inserisce in un contesto ambientale e sanitario già significativamente compromesso dalle conseguenze dei gruppi a carbone della centrale, come dimostrato dalle consulenze condotte dagli esperti incaricati dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Savona che hanno condotto, dapprima, al sequestro delle unità a carbone da parte del GIP e, quindi, al rinvio a giudizio di amministratori e dirigenti dell'impianto per disastro ambientale e sanitario;

- che la significativa compromissione del contesto sanitario locale, cagionato dai gruppi a carbone della centrale termoelettrica in esame, risulta altresì comprovato da uno studio epidemiologico di coorte condotto dal CNR di Pisa su incarico della Regione Liguria;
- che, ad un primo esame degli elaborati depositati dalla ditta nel procedimento in esame, una tale situazione di significativa compromissione ambientale e sanitaria locale risulta sorprendentemente del tutto ignorata;
- che la situazione locale evidenzia una complessa realtà urbanistica, sociale e produttiva in cui diversi procedimenti relativi a progetti insistenti sul medesimo contesto territoriale e gli impatti ambientali e sanitari, oltreché di sicurezza, delle realtà produttive ed industriali esistenti, rischiano di essere valutati in maniera indipendente fra loro e non complessiva e cumulativa;
- che dagli elaborati progettuali presentati dalla ditta viene sostenuta una coerenza del progetto in questione con il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2021-2030 (PNIEC) che in realtà non sussiste affatto, anche alla luce della necessità di un ridimensionamento dei progetti di nuove centrali o di potenziamento delle centrali esistenti a fonti fossili, conseguente alla revisione in corso del medesimo PNIEC per adeguarlo ai nuovi obiettivi di transizione energetica da ultimo prescritti dalla Commissione e dal Parlamento UE;
- che la popolazione locale ha costantemente espresso negli anni a tutti i livelli, tanto di soggetti privati che pubblici, forti preoccupazioni per gli effetti ambientali e sanitari dell'attività della centrale in oggetto, manifestando ripetutamente la necessità di un ampio coinvolgimento nelle decisioni sul futuro dell'impianto termoelettrico;
- che ci si associa ad analoghe motivate richieste di inchiesta pubblica nel procedimento in esame che altri soggetti, enti pubblici ed associazioni di protezione ambientale, hanno già presentato o presenteranno;

tanto premesso e considerato, si ritiene che nel caso in esame sussistano i presupposti prescritti dall'art. 24-bis D.lgs. n. 152/2006 per la convocazione dell'inchiesta pubblica nel procedimento di valutazione dell'impatto ambientale

relativo al "Progetto di realizzazione di una nuova unità a ciclo combinato nella Centrale Termoelettrica Vado Ligure" Proponente Tirreno Power S.p.A." onde consentire un'adeguata consultazione e partecipazione pubblica sulla valutazione complessiva degli impatti ambientali e sanitari del progetto medesimo.

Il tutto con riserva di formulare osservazioni nei termini prescritti e di partecipare all'inchiesta pubblica nei termini e con le modalità che saranno previsti.

Si rimane in attesa di un cortese urgente riscontro.

Con i più distinti saluti.

la Presidente

Emilia Piccardo



upls@pec.it